

APPROFONDIMENTO

Titolarità del docente di sostegno

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

Orario servizio

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio.

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia e le altre risorse coinvolte, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.

Diagnosi Funzionale DF

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale). La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

Profilo Dinamico Funzionale

Il PDF, secondo il DPR del 24 febbraio 1994, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili attraverso l'intervento didattico. Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale), dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

L'insegnante di sostegno deve prendere visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli al Dirigente Scolastico, attraverso la Funzione Strumentale: certificazione e Diagnosi Funzionale, il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) se presente ed eventuali altri documenti. Qualora si trattasse di nuova certificazione, è importante "recuperare" il maggior numero di informazioni possibili dai docenti o dai registri/verbali degli anni precedenti. Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità. La programmazione didattica-educativa ivi contenuta va concordata con i docenti della classe e consegnata entro i termini approvati dal collegio docenti. Il consiglio di classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline. Nella programmazione andranno specificate: - le osservazioni di inizio anno; - il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista; - le materie seguite dall'insegnante di sostegno e dall'educatore, specificando il luogo in cui si effettuano gli interventi (in classe o fuori dalla classe); - gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi; - i criteri di valutazione adottati; secondo quanto previsto dalla modulistica interna approvata dal collegio docenti. Al termine dell'anno scolastico predispone,

in collaborazione con gli insegnanti della classe, una relazione finale che contiene indicazioni precise sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante l'anno scolastico ed eventualmente indicazioni su successivi interventi che si ritengono necessari.

A tal proposito sono necessarie le seguenti precisazioni:

Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due percorsi:

- nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe. In questa ipotesi, **nel nostro Istituto**, si sceglie la dicitura **PEP** (piano educativo personalizzato), al fine di evidenziare che la programmazione è comunque basata sugli obiettivi minimi comuni alla classe; in questo caso, alla fine del ciclo di studi verrà rilasciato il diploma. In tale ipotesi si parla anche di PEI di primo livello, per distinguerlo dal PEI di secondo livello, ovvero con obiettivi differenziati.
- nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi e valutazione differenti ma con lo stesso fine educativo (**PEI** ovvero Piano educativo individualizzato). In tal caso, alla fine del ciclo di studi **non verrà rilasciato il diploma ma un certificato di crediti formativi** (art 13 del D.P.R. 23 Luglio 1998 n. 323)

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

- ✓ Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali (OBIETTIVI MINIMI)
- ✓ Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali (OBIETTIVI DIFFERENZIATI)

PRIMO PERCORSO La programmazione riconducibile agli OBIETTIVI MINIMI conforme alla programmazione di classe. Gli alunni conseguono regolare **“DIPLOMA”**

SECONDO PERCORSO Obiettivi differenziati rispetto agli obiettivi riconducibili alla programmazione di classe.

Gli alunni conseguono un **“ATTESTATO”** (non il diploma) delle competenze acquisite, utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. Lgs. n. 297/94).

Uscite didattiche e visite d’istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d’istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).

Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche.

La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto. Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore. Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ai viaggi d'istruzione.

Altri doveri dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno inoltre deve svolgere i compiti sotto elencati.

- Prendere visione dei documenti e della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili, soprattutto il "Protocollo per l'integrazione degli alunni disabili" reperibile sul sito della scuola o, in formato cartaceo, nel plesso di appartenenza.
- Firmare il registro di classe
- Partecipare a tutti i consigli di classe o interclasse in quanto contitolare.
- Votare per qualsiasi decisione del consiglio di classe.
- Mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
- Coordinarsi con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe.
- Proporre la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
- Non è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno in quanto le sue competenze sono di tipo Educativo-Didattico, così come qualsiasi altro docente.